

Forlì

CORONAVIRUS: I GIORNI DELL'ALLERTA



La Volante della polizia è intervenuta attirata dall'assemblamento di persone per la lite in strada FOTO BLACO

Prevenzione Penitenziaria Si muove Morrone

«Istituire immediatamente misure di prevenzione e controllo in tutti i Tribunali e Uffici giudiziari e negli Istituti penitenziari, dove ogni giorno operano donne e uomini della Polizia penitenziaria». È questo l'obiettivo dei due emendamenti presentati ieri al Decreto di massima urgenza sul Coronavirus dal parlamentare della Lega Jacopo Morrone, sottoscritti da colleghi del Gruppo. La richiesta è quella di predisporre una serie di iniziative per «prevenire e gestire l'emergenza Coronavirus a tutela di chi opera all'interno delle strutture carcerarie».

Incolpa una straniera per il virus e la colpisce alla spalla: denunciato

Dopo essersi urtati su un marciapiede, forlivese 57enne accusa una donna dominicana e i suoi connazionali di essere veicolo di malattie infettive

FORLÌ

Il Coronavirus entra anche negli insulti a sfondo razziale. Una novità triste che fa capire ancora di più la tensione e la psicosi che si sta creando intorno al Covid-19. Per colpire una persona straniera con le parole, è sufficiente dirle che lei e i suoi connazionali sono causa della trasmissione della temuta infezione, come se i casi delle ultime

settimane non evidenzino un problema globale, non certo circoscrittibile in qualche nazionalità. Fatto sta che un 57enne pregiudicato è stato denunciato dall'Ufficio prevenzione generale della questura di Forlì per percosse con l'aggravante dei motivi razziali.

L'episodio

L'uomo si è reso protagonista di una discussione per un banale

incidente mentre stava passeggiando con la compagna per le vie del centro: ad un certo punto ha urtato con la spalla una donna che proveniva dalla direzione opposta parlando al telefono. Un infortunio che si sarebbe potuto chiudere con delle scuse, ma il 57enne ha invece pensato bene di riversare sulla donna una serie di insulti dal contenuto razzista, "impresiosando il tutto" con l'accusa che lei, una

dominicana, e la sua razza erano veicolo di malattie infettive e in particolare causa della trasmissione del temuto Coronavirus.

La reazione

Insulti ai quali la donna dominicana ha ovviamente reagito verbalmente, ma il 57enne, non pago, l'avrebbe nuovamente colpita alla spalla per allontanarla da sé. La straniera ha ini-

ziato ad urlare, riuscendo ad attirare una Volante della Polizia che era di passaggio nella zona. Gli agenti, notando l'assembramento di persone, si è fermata, identificando i protagonisti dell'accusa discussione in strada. Ricostruito l'accaduto, i poliziotti hanno reso edotta la donna delle sue facoltà di legge: la donna ha formulato poi una formale denuncia e l'uomo dovrà rispondere dell'accusa di percosse con l'aggravante dei motivi razziali. Sarà un giudice a dover fare chiarezza sulla responsabilità dell'uomo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il medico: «Nessuna paura del virus, sono andato via solo perché stavo male»

«Ho chiesto la mascherina per proteggere me stesso e anche i pazienti»

FORLIMPOPOLI

«Non mi sono assolutamente allontanato perché i pazienti non avevano la mascherina o perché temessi il contagio da Coronavirus. Stavo male a causa di una gastroenterite. Il mio unico errore è stato quello di voler andare lo stesso al lavoro anche se mia moglie mi diceva che ero pallido». Chiarisce così l'episodio il medico che martedì mattina non ha effettuato le visite previste alla Casa della salute di Forlimpopoli. «La signora che ha raccontato la storia non era nemmeno prenotata dal Cup. Quando sono

arrivato ho chiesto una mascherina per proteggere me e anche le persone che erano lì visto che non stavo bene. Non certo per paura del Coronavirus. Non voglio passare per chi ha lasciato il posto di lavoro. Sono un professionista e lavoro anche in altri ospedali. Ho 38 di febbre, ma non potevo dire a tutti i presenti le mie condizioni».

Quello che evidentemente era un grave malessere da parte del medico è stato visto dai pazienti come un timore per la mancanza di sicurezza non indossando loro la mascherina. Non potendo più usufruire della visita i pazienti si sono lamentati con la coordinatrice che ha provveduto a indicare nuovi appuntamenti.

«Mi sono ritrovato a casa malato e accusato di essere fuggito dai pazienti, quando in realtà stavo davvero male e la mascherina che ho chiesto è stata solo per mia salvaguardia, ma anche delle persone che erano presenti».

Del caso è stata comunque interessata anche l'Azienda sanitaria che ha spiegato che il medico aveva detto di non sentirsi bene e poi ha fatto avere un certificato per confermare la sua situazione.

Evidentemente quello che è successo

l'altra mattina alla Casa della salute di Forlimpopoli è stato un episodio, forse un malinteso, che non ha soddisfatto nessuna delle due parti: da una parte i pazienti che si sono trovati senza la prestazione sanitaria che pensava-

«IL MIO ERRORE È STATO QUELLO DI ANDARE AL LAVORO»



Si difende il medico che non ha prestato servizio FOTO DI RIPERTORIO

no di ottenere, dall'altra il medico che è stato costretto a lasciare il posto di lavoro a causa del malessere accusato, e che si è trovato accusato di essersi allontanato per paura del Coronavirus.

Anche l'Ausl è già intervenuta per fare chiarezza sul fatto, a testimonianza che qualcosa non è andato almeno a livello di comunicazione tra diretto interessato e i pazienti presenti sul posto.